28 GIUGNO 2020 | L'ANCORA

Un intervento del prof. Flavio Ambrosetti

Le Madri Pie ad Ovada, il percorso storico e l'attualità

Ovada. In questo articolo il prof. Flavio Ambrosetti tratta della presenza delle Madri Pie in Ovada, del loro percorso storico e anche della situazione attuale. Sono state chieste informazioni a Madre Carla Ballarati (ha dedicato la sua vita all'insegnamento di Lettere nell'Istituto magistrale Santa Caterina); è stata interpellata il coordinatrice didattico-educativa prof. Luciana Repetto (dirigente dinamica e aggiornata sui problemi dell'istruzione).

In apertura, un excursus sulla presenza delle Madri Pie in Ovada (dal 1826 al 2001). Il testo preciso e puntuale è stato redatto da Madre Carla. L'excursus: «Le Madri Pie sono il frutto carismatico dell'abate Gerolamo Franzoni, genovese, e di Nicoletta Gatti, novese. Il 25 giugno 1826 il Capitolo deliberò che "debbasi accettare la fondazione della scuola in Ovada". La fondazione fu riconosciuta dal Re Carlo Felice il 3 marzo 1827 ed approvata dall'autorità ecclesiastica l'11 luglio 1829. Nel 1862 le Madri Pie aprirono in Ovada un convitto femminile, una scuola materna e le scuole elementari. Nel 1875 alcune Madri vennero assunte dal Comune di Ovada per l'insegnamento nelle scuole elementari. Nel 1929 fu eretta l'attuale sede in piazza Franzoni. Nella nuova sede la Madri insegnarono collaborando con il direttore, Padre Andrea Damilano, Scolopio.

Attente all'evolversi della società, le Madri istituirono la scuola Santa Caterina che, parificata il 25 marzo 1931, funzionò fino al 1940. Durante il conflitto bellico molti erano i ragazzi sfollati, tra i quali era Adriano Bausola, filosofo e in seguito Rettore dell'Università Cattolica di Milano.

Le Madri si sono sentite parte viva della Chiesa e hanno collaborato con i parroci. Don Salvi è stato affiancato dalle Madri Pie. Il desiderio di avere una casa in terra di Missione è sempre stato vivo e nel 1966 tre Madri partirono per il North Caroline. Il giorno della festa di San Paolo della Croce due Madri partirono per il lontano Perù. Alle prime se ne aggiunsero altre, che oggi svolgono la loro missione in tre case dove le Suore Peruviane si stanno formando per annunciare il Vangelo. Consapevoli delle difficoltà in un mondo che cambia si affidano a Maria "sedes sapientiae", in tal modo si sentono partecipi del mistero della redenzione di Cristo.

Luciana Repetto, coordinatrice dell'Istituto Madri Pie di via Buffa, descrive i problemi e la situazione attuale dell'Istituto Santa Caterina.

In primo luogo, si precisa che gli utenti sono circa 200 e le famiglie interessate sono circa 180. "Le paritarie hanno ampi spazi, aule dotate di moderne tecnologie, un alunno allo stato costa circa 700 euro, un alunno della Statale costa circa otto volte tanto. Non vogliamo creare dissidi con la scuola statale, infatti corriamo insieme per un unico obiettivo: la formazione dei giovani. Ma in Italia condizionamenti ideologici (e molti pregiudizi) non considerano la paritaria come scuola pubblica. L'Istituto Santa Caterina è una istituzione storica che ha fornito cultura e istruzione, è un patrimonio del territorio". Quanto ai problemi delle scuole paritarie (si parla di chiusure in molte realtà), la coordinatrice dell'Istituto Madri Pie precisa in modo chiaro: "Una scuola che chiude è sempre un impoverimento del territorio, della cultura e dell'istruzione".

I 200 utenti sono giunti al termine di un difficile anno scolastico, a settembre 2020 inizierà il prossimo. L'Istituto Madri Pie ha intenzione di proseguire la sua funzione educativa. È veramente una risorsa della città di Ovada, della zona e anche della Valle Stura. Buon lavoro a tutta la comunità delle Madri Pie, agli insegnanti e alla prof.ssa Repetto.

Per quanto mi riguarda, prendo l'impegno di riesaminare la situazione all'inizio del nuovo anno scolastico».